

## Le vie della ripresa

LE RIFORME IN CANTIERE

Le norme approvate

Via libera alle materie opzionali, al curriculum degli studenti e ai 90 milioni per scuola digitale e laboratori

I Dem in piazza con i sindacati

All'assemblea pubblica contro la riforma presenti Civati, Cuperlo, Epifani e Fassina

# Sì della Camera all'alternanza scuola-lavoro

Per la riforma primi voti in Aula - Il premier: niente decreto legge per le assunzioni dei precari

**Giorgio Pogliotti**  
**Claudio Tucci**

ROMA

Più alternanza scuola-lavoro (le ore di formazione on the job salgono ad almeno 400 ore negli ultimi tre anni degli istituti tecnici e professionali, si scende a 200 ore nei licei). Arriva il curriculum dello studente, che sarà valutato all'esame di maturità. Si apre agli insegnamenti opzionali (famiglie e studenti dal terzo anno potranno scegliere una parte del proprio percorso, fermo restando le discipline base).

La Camera ha approvato ieri i primi sette articoli del Ddl «Buona Scuola». Fuori dall'Aula, in piazza, i sindacati hanno continuato la protesta e confermato la volontà di scioperare anche durante il periodo degli scrutini. Il premier, Matteo Renzi, ha risposto di voler proseguire nella linea del dialogo, ma ribadito che alla fine «si deve decidere. L'Italia non può più perdere tempo». Il presidente del Consiglio non ha fatto passi indietro sul piano di massiccia stabilizzazione di oltre 100 mila precari, che non sarà stralciato per finire in un decreto legge; e

non ci saranno retromarcie neanche sulla valutazione dei docenti: «Ci sono soldi in più, premiamo chi è stato più bravo». Mentre sull'ipotesi di precettazione dei do-

centi in caso di astensione per bloccare gli scrutini Renzi ha parlato di «tema abbastanza prematuro», pur ritenendo la «stragrande maggioranza dei professori «persone serie», che «non penalizzano i propri studenti».

Ma il clima, anche dentro Montecitorio, resta teso. E non manca qualche intoppo. La commissione Bilancio ha dato parere favorevole al Ddl con una trentina di osservazioni, trasformate in altrettanti emendamenti (sostanzialmente per garantire l'invarianza finanziaria delle norme). Durante l'esame dell'articolo 6 si è posto in votazione un emendamento della Bilancio e il governo è stato battuto, ma la relatrice, Maria Coscia (Pd), ha subito chiarito che il disco rosso «non incide sul complesso della legge». Un auspicio a non procedere «muro contro muro» è arrivato anche dalla segretario generale della Cei, Nunzio Galantino.

I lavori dalla Camera riprende-

ranno lunedì dall'articolo 8 (organico dell'autonomia). E si affronteranno pure i temi divisivi del ruolo dei presidi e della valutazione dei docenti. «Continueremo a dialogare con tutti - sottolinea la responsabile Scuola del Pd, Francesca Puglisi -. Crediamo che la riforma contenga ciò che serve davvero alla scuola italiana».

Tra gli articoli approvati ieri spicca la definizione del «Piano dell'offerta formativa (Pof)», che conferma il passo indietro sui poteri del preside: il dirigente formulerà solo gli indirizzi del Pof, ma sarà il collegio dei docenti a elaborarlo e il consiglio di istituto, nel quale siedono anche studenti e famiglie, ad approvarlo. Disco verde anche alle disposizioni sull'insegnamento nelle carceri e sull'innovazione (qui si stanziavano 90 milioni per il piano digitale e per i laboratori). Ok anche a una prima semplificazione degli Istituti (si continua però a non affrontare il nodo governance).

Tornando all'assemblea pubblica organizzata da Flc-Cgil, Cisl-Scuola, Uil-Scuola, Snals e Gilda, hanno partecipato circa un centinaio di persone; tra loro c'erano esponenti di Sel, della mi-

noranza del Pd e del Movimento 5 Stelle come Alessandro Di Battista. C'è stato qualche battibecco tra alcuni precari e Stefano Fassina, in piazza insieme a Guglielmo

Epifani, Gianni Cuperlo, e al fuoriuscito Pippo Civati, mentre al suo arrivo è stata contestata la deputata renziana Simona Malpezzi, giunta per ascoltare. I sindacalisti hanno ribadito la richiesta di stralciare il piano delle assunzioni dal Ddl e di modificare la parte del provvedimento relativa ai poteri del dirigente scolastico. Come forma di lotta, per aggirare la precettazione che scatterebbe in caso di blocco degli scrutini, il coordinatore della Gilda, Rino Di Meglio, ha proposto uno sciopero al contrario: fare gli scrutini in modo molto scrupoloso, sollevando continuamente il «legittimo dubbio», per determinare uno slittamento dei tempi senza incorrere in sanzioni. Massimo Di Menna (Uil Scuola) ha contato ben 342 circolari emesse dal ministro Giannini, quasi una al giorno, ed ha citato il premier Renzi «che nel video della lavagna ha indicato come obiettivo l'eliminazione delle circolari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Le novità approvate

#### CURRICULUM

Arriva il curriculum dello studente di cui si tiene conto nell'esame di Stato. Il curriculum raccoglierà non solo i dati relativi al percorso di studio, ma anche le esperienze di alternanza, le attività culturali, sportive e di volontariato dei ragazzi. Inoltre si apre agli insegnamenti opzionali alle superiori. Così ragazzi e famiglie potranno scegliere una parte del percorso formativo, ferme restando le discipline base

#### SCUOLA-LAVORO

Si rafforza l'alternanza: le ore di formazione on the job salgono ad almeno 400 negli ultimi tre anni degli istituti tecnici e professionali; e arrivano ad almeno 200 nei licei (sempre negli ultimi tre anni). Il governo stanziava 100 milioni di euro (si decuplicano i fondi attuali, circa 11 milioni). L'alternanza si potrà svolgere anche all'estero per favorire anche l'acquisizione di una lingua

#### GOVERNO BATTUTO

La maggioranza è andata sotto su un emendamento della commissione Bilancio.

La relatrice Coscia (Pd): non incide sul complesso della legge